



Fermo, 17 gennaio 2016
Domenica delle nozze di Cana

Prot. N. 027/16

Carissimi fidanzati,

ricordo che Papa Francesco, il 14 febbraio di due anni fa, incontrando - in piazza San Pietro - i fidanzati e rispondendo ad una domanda di Marco e Miriam di Massa Carrara, abbandonò il testo scritto e con disarmante semplicità disse: *“il marito ha il compito di fare più donna la moglie e la moglie ha il compito di fare più uomo il marito”*. In questa mia lettera di invito ho optato per far parlare il Papa come se fosse lui in persona a farvi una proposta.

In quel San Valentino di due anni fa, Egli denotava il matrimonio fra uomo e donna come *“un lavoro artigianale, un lavoro di oreficeria”*. Apriva così il sentiero per una vera e propria ecologia umana, che riconduca alla linfa buona della differenza sessuale e alle radici sponsali della persona umana. Parlava del *“vangelo del matrimonio e della famiglia”* - cioè di una *“buona notizia”* - e gettava le basi per descrivere le nostre radici e il nostro futuro. L'inquinamento infatti, come già aveva chiarito Benedetto XVI, in questi ultimi decenni non ha aggredito solo l'ambiente, ma anche la mente e il cuore dell'uomo. Attualmente Facebook USA consente ai propri utenti di scegliere il proprio sesso tra 56 generi.

Voi, cari fidanzati, siete, nella società e nella Chiesa, la *“buona notizia”*. Ma, forse alcuni si domandano, per quanto tempo? *“Ci sentiamo fatti l'uno per l'altra; per questo vogliamo sposarci e costruire un futuro insieme. Vogliamo anche che ogni aspetto della nostra vita sia orientato dai valori del Vangelo. Ma parlando di matrimonio, Santità, c'è una parola che più d'ogni altra ci attrae e allo stesso tempo ci spaventa: il «per sempre»...”*. Così dicevano al Papa altri due fidanzati. E questa è la sua risposta: *“È importante chiedersi se è possibile amarsi “per sempre”. (...) Oggi tante persone hanno paura di fare scelte definitive. Un ragazzo diceva al suo vescovo: “Io voglio diventare sacerdote, ma soltanto per dieci anni”. Aveva paura di una scelta definitiva. Ma è una paura generale, propria della nostra cultura. Fare scelte per tutta la vita, sembra impossibile. Oggi tutto cambia rapidamente, niente dura a lungo... E questa mentalità porta tanti che si preparano al matrimonio a dire: “stiamo insieme finché dura l'amore”, e poi? Tanti saluti e ci vediamo... E finisce così il matrimonio”*.

In queste parole riecheggia la mentalità comune di oggi che, annebbiata dai numerosi fallimenti matrimoniali, vive la convinzione che l'amore è destinato a incrinarsi. È qui che sorge la vera domanda e Papa Francesco ci porta ancora più in profondità: *“Ma cosa intendiamo per “amore”? Solo un sentimento, uno stato psicofisico? Certo, se è questo, non si può costruirci sopra qualcosa di solido. Ma se invece l'amore è una relazione, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa.(...) Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio (...). Come l'amore di Dio è stabile e per sempre, così anche l'amore che fonda la famiglia vogliamo che sia stabile e per sempre. Per favore, non dobbiamo lasciarci vincere dalla “cultura del provvisorio!”*

ARCIDIOCESI DI FERMO

Via Sisto V, 11 - 63900 Fermo - Tel. 0734/228629

La Chiesa che vi ha accompagnati in questi mesi di preparazione affinché possiate sposarvi nel Signore non rinuncia ad accogliere, con pazienza e fiducia, tutte le domande di senso che l'esperienza dell'incontro suscita dentro di voi. Vuole compiere assieme ai voi un importante discernimento. Non basta alla comunità cristiana prendere atto però delle vostre paure di giovani innamorati. Non è sufficiente. Vi chiama a fare festa per offrirvi una cura alla paura del "per sempre", che metta in evidenza come la vostra volontà di stare insieme non è l'unica condizione perché il legame sia solido e duraturo.

Come afferma Papa Francesco: *"Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani"*. E questo legame indissolubile che si realizza nel dono gratuito di sé non si esaurisce e mostra come l'amore è l'unica realtà che più si dona e più si moltiplica. La grazia del Sacramento del matrimonio costituisce quindi il fondamento del percorso per voi, futuri sposi, assieme alla preghiera che diventa invocazione dello Spirito, perché sostenga il cammino della vita coniugale e le gioie e i dolori della vita.

Sull'importanza della preghiera Papa Francesco afferma ancora: *"In questo cammino è importante, è necessaria la preghiera, sempre. Lui per lei, lei per lui e tutti e due insieme. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore. Nella preghiera del Padre Nostro noi diciamo: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Gli sposi possono imparare a pregare anche così: "Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano", perché l'amore quotidiano degli sposi è il pane, il vero pane dell'anima, quello che li sostiene per andare avanti. Questa è la preghiera dei fidanzati e degli sposi. Insegnaci ad amarci, a volerci bene! Più vi affiderete a Lui, più il vostro amore sarà "per sempre", capace di rinnovarsi, e vincerà ogni difficoltà"*. Così nasce e cresce una famiglia cristiana.

Infine con una leggera ironia il Papa diceva: *"Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta. Non parliamo della suocera perfetta. Esistiamo noi, peccatori. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono... È abituale litigare tra gli sposi, ma mai finire la giornata senza fare la pace!". Se non finisci la giornata facendo la pace, «quello che hai dentro, il giorno dopo è più freddo, è più duro...»"*.

Cari fidanzati, non indurite il cuore. Voglio dirvi che il vostro amore è più forte di ogni insidia perché viene da Dio. E le tappe che avete percorso per imparare ad amarvi in modo sincero e totale sono state così coinvolgenti da lasciare trasparire l'amore stesso di Dio. L'amore umano infatti non è separato dall'amore divino. Semmai ne è l'immagine più cristallina e trasparente. Come attesta l'apostolo Giovanni, «Dio è amore» (1Gv 4,8), e chi fa esperienza dell'amore fa esperienza di Dio. Egli dell'amore è la prima sorgente. È colui dal quale attingiamo la forza di amare. Chiedete a Gesù di moltiplicare il vostro amore.

Accogliete l'esortazione alla preghiera di Papa Francesco: *"Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano"*, perché l'amore degli sposi è il pane quotidiano dell'anima.

Attendo con gioia l'incontro con voi - con il mistero grande che abita in voi - e pertanto vi invito cordialmente e vi attendo al *Fermo Forum* di Fermo, **sabato 20 febbraio alle ore 17.30** per anticipare la vostra festa nuziale in un dialogo e un confronto cordiale nonché nella celebrazione dell'Eucarestia, a cui seguiranno la cena e la festa.

Mentre pregusto la gioia della vostra presenza, benedico voi e il vostro amore nel Signore.

